

IL DISCORSO DEL COMPAGNO PALMIRO Togliatti sul Bilancio degli Esteri

Tre gruppi di Stati che si manifestano oggi nel mondo

A quello capitalistico e a quello socialista si è aggiunto ora il gruppo di Paesi che difendono il principio della coesistenza

(Continuazione dalla 1. pag.)

Sovietica, società socialista in forte sviluppo, si unisce alla guerra piena di ferite, ma rapidamente aveva ripreso ad avanzare. Nei paesi dell'Europa orientale erano sorti, dopo la guerra, in conseguenza della guerra e del crollo dei regimi reazionari che vi esistevano, regimi nuovi, di tendenza socialista, avviati verso profonde trasformazioni sociali. Queste trasformazioni si sono compiute attraverso la lotta di liberazione e di ritorno indietro, ma esse rimangono già allora caratterizzate da una parte dell'Europa e ancor più oggi la caratterizzano. Un grande spazio, quindi, in tutto non può di uomini. All'altro polo, un gruppo di paesi capitalistici altamente sviluppati: sostanzialmente, l'Occidente europeo, il continente americano, 400 milioni di abitanti nei continenti e altri 200 milioni di questo polo. Gli Stati Uniti, il paese in quel momento più avanzato e più forte economicamente di tutto il mondo. Quattrocento milioni di abitanti, ha detto, ma un nettissimo avanzamento di questa parte del mondo sull'altra per quel che riguardava, allora, gli indicatori economici, gli indici demografici, militari e così via. Nel resto del mondo — qui considero l'Asia, l'Africa settentrionale e altre parti del mondo — esisteva una situazione ancora confusa. Erano ancora presenti le gravi conseguenze della guerra, erano in corso le lotte, attraverso le quali i popoli intendevano riconquistare la loro libertà; si sviluppavano grandi movimenti di liberazione nazionale non ancora giunti, però, sino alla loro fine, sino alla definitiva conquista dell'indipendenza nazionale.

senza una carica di animosità, di odio che venne sparso in tutto il mondo. Così fu stimolata e organizzata la guerra fredda. I popoli furono investiti da una mazzetta verso riforme di adozione. Questa provocò la rottura di quella unità delle forze democratiche e popolari che si era costituita durante la guerra, provocò un arresto degli sviluppi che si erano iniziati verso riforme di natura sociale. Su tutto il mondo gravò il peso terribile della corsa al riarmo. Dalla guerra fredda sgorgarono i primi focoli di una guerra calda.

I tre campi

Quale è stato il risultato di tutto questo? So che voi, quando esaminate questo problema, di solito vi vantate di ciò che avete fatto. Dite che avete determinato obiettivi e li avete raggiunti. Per me, invece, è un po' diverso. Vorrei però aggiungere che, per quel che riguarda, pur conoscendo il terribile danno — materiale e morale — che a tutta l'umanità ha arrecato questo indirizzo politico, tuttavia dal risultato complessivo della evoluzione compiuta dal mondo in questo periodo noi non possiamo direi malcontenti. Noi, possiamo ritenere soddisfatti, si dice che oggi il mondo è cambiato. La guerra fredda ha creato una situazione ancora confusa. Erano ancora presenti le gravi conseguenze della guerra, erano in corso le lotte, attraverso le quali i popoli intendevano riconquistare la loro libertà; si sviluppavano grandi movimenti di liberazione nazionale non ancora giunti, però, sino alla loro fine, sino alla definitiva conquista dell'indipendenza nazionale.

La lotta dei popoli per l'indipendenza e il rinnovamento economico e sociale

Bisogna aggiungere, inoltre che ci troviamo qui di fronte non a potenze o a blocchi di potenze nel senso tradizionale, ma a qualcosa di nuovo. Il mondo socialista viene fatto per risolvere il grande problema del benessere e della giustizia sociale. Non per nulla, quando si parla di mondo socialista, si parla di mondo socialista meridionale, di mondo arabo. Tratto comune di queste civiltà è la lotta per l'indipendenza e la difesa dell'indipendenza conquistata. Il mondo socialista meridionale, il mondo arabo, il mondo asiatico meridionale, il mondo arabo. Tratto comune di queste civiltà è la lotta per l'indipendenza e la difesa dell'indipendenza conquistata. Il mondo socialista meridionale, il mondo arabo, il mondo asiatico meridionale, il mondo arabo. Tratto comune di queste civiltà è la lotta per l'indipendenza e la difesa dell'indipendenza conquistata.

certo però si hanno i primi germi di questa crisi. Vi è un fermento e malcontento profondo che annuncia una profonda crisi.

Il secondo gruppo comprende il sistema degli Stati socialisti, il quale si è esteso e consolidato, al di là di ogni attesa. Oggi comprende la Repubblica popolare cinese, comprende altri paesi asiatici, comprende una parte della Germania, comprende la terza parte del genere umano, la più grande potenza industriale europea, l'U. S., e quella che sarà senza dubbio, fra alcuni anni, la più grande potenza industriale del mondo, la Cina. È un sistema di Stati in fiore e in sviluppo. Avendo ottenuto quasi successi che tutti riconoscono nella difesa delle loro posizioni e nel resistere agli attacchi che venivano scatenati contro loro, si sentono oggi più liberi, possono andare avanti in modo più spedito, possono correggere errori e difese passate. Si è iniziato in questi Stati un processo di affermazione e consolidamento di istituzioni democratiche che andrà avanti in modo sempre più rapido.

I punti di Bandung

E da questo gruppo di Stati che conosciuti i cinque punti di Bandung, che credo siano il più moderno e il più attuale programma di politica estera che sia stato presentato, in quanto contengono una formulazione concisa e precisa del modo più civile e più umano nel quale oggi possono essere regolati i rapporti tra le grandi civiltà del mondo.

La distensione

A parte ciò, certo è che da questo gruppo di paesi nuovi e da quello degli Stati socialisti, oggi esistenti, si può dire che una tendenza di fatto si sta formando, una tendenza che si può dire di distensione, di avvicinamento, di collaborazione. Questo è il fatto che ci interessa e soprattutto il fatto che ci soddisfa. Ci soddisfa perché è un fatto che si sta verificando una situazione di distensione, di avvicinamento, di collaborazione. Questo è il fatto che ci interessa e soprattutto il fatto che ci soddisfa.

che non appartengono ad alcuno dei due precedenti gruppi, di solito vengono indicati (col termine di Stati neutrali). Questo termine però non è esatto, non si adatta alla situazione. Questi Stati non si estraniavano, infatti, dal dibattito e dalla soluzione dei grandi problemi che stanno davanti all'opinione pubblica internazionale e che si devono risolvere sulla scena delle relazioni fra gli Stati. Hanno una loro posizione da difendere. Prevedo, in essi, la tendenza a non aderire a nessuno dei blocchi politici o militari oggi esistenti, ma essi proclamano e difendono un principio generale, quello della coesistenza e della collaborazione fra tutti gli Stati indipendentemente dai loro orientamenti di politica interna, dalla loro struttura economica, dal loro ordinamento sociale.

Gli armamenti

Le armi sono state sviluppate e quelle di dibattito attorno al disarmo, che si tratta ormai da anni ed anni. Qui si gioca a ripiattino. Tutto ciò che è stato detto per venti o trent'anni, tutto ciò che da parte dell'Unione Sovietica non verrebbe ad esempio accettato il principio di controllo, è menzogna. Prendete la prima proposta dell'Unione Sovietica, del 1946, essa è divisa in due parti: una parte che si riferisce all'applicazione di questo divieto e l'altra parte che si riferisce al controllo. La parte occidentale non ha mai accettato il controllo, ma ha accettato il divieto. La parte occidentale propone, invece, un piano di massimi livelli assoluti di forze militari per i due grandi potenze. La parte sovietica insiste per un periodo di tempo sulla propria posizione, ma alla fine dice anche a questo proposito: «Ma, accetto la vostra posizione».

Crisi atlantica

Si è andata avanti sulla via della distensione non per merito di chi aveva formulato questa politica e non dichiaro mai ufficialmente di aver rinunciato ad essa. Nessuno di noi ha mai detto che questa politica ufficialmente venuta dalla parte atlantica, nessun di noi ha mai detto che questa politica ufficialmente venuta dalla parte atlantica, nessun di noi ha mai detto che questa politica ufficialmente venuta dalla parte atlantica.

La distensione

La distensione è un fatto che ci interessa e soprattutto il fatto che ci soddisfa. Ci soddisfa perché è un fatto che si sta verificando una situazione di distensione, di avvicinamento, di collaborazione. Questo è il fatto che ci interessa e soprattutto il fatto che ci soddisfa.

disino alle ultime iniziative di disarmo compiute esse pure con atto unilaterale, da una sola delle parti, dall'Unione Sovietica, prima con la riduzione di 600 mila uomini dalle sue forze effettive e poi da un milione e 200 mila soldati.

Contatti diretti

È invece sono cambiate e cambiano molte cose. Il viaggio dei dirigenti sovietici nell'Asia meridionale ha portato a un modo di struttura di collaborazione tra il più grande paese socialista e i più grandi Stati di questa parte del mondo. Il contatto del primo ministro svedese Erlander con i dirigenti sovietici ha portato alla notizia di una cooperazione tra i due paesi nel campo del disarmo e della distensione internazionale. Il contatto tra i dirigenti sovietici e il primo ministro danese Haun porta al riconoscimento reciproco del principio della parità di coesistenza, basata sul rispetto della sovranità degli Stati e sulla non aggressione. Il contatto tra i dirigenti sovietici e il capo del governo norvegese di nome Konradsson ha portato al riconoscimento reciproco del principio della parità di coesistenza, basata sul rispetto della sovranità degli Stati e sulla non aggressione.

Total immobilismo del nostro governo

Vi è stato poi il viaggio in Inghilterra dei dirigenti sovietici, e anche da questo sarebbe uscito niente, sarebbe un fallimento completo. Ma in questo viaggio è uscito un mezzo di collaborazione e di collaborazione culturale, è uscito un mezzo di collaborazione culturale, è uscito un mezzo di collaborazione culturale.

Vi è stato poi il viaggio in Inghilterra dei dirigenti sovietici, e anche da questo sarebbe uscito niente, sarebbe un fallimento completo. Ma in questo viaggio è uscito un mezzo di collaborazione e di collaborazione culturale, è uscito un mezzo di collaborazione culturale, è uscito un mezzo di collaborazione culturale.

disposti a farsi la guerra. È evidente che dal nostro stesso Occidente è necessario, per uscire da questa situazione, che venga una spinta più forte, e questa deve venire dai popoli, ma deve anche venire dai governi. Qui abbiamo coesistenza della gravità dei problemi da risolvere e della assoluta necessità di risolverli.

La lotta dei popoli per l'indipendenza e il rinnovamento economico e sociale

È evidente che dal nostro stesso Occidente è necessario, per uscire da questa situazione, che venga una spinta più forte, e questa deve venire dai popoli, ma deve anche venire dai governi. Qui abbiamo coesistenza della gravità dei problemi da risolvere e della assoluta necessità di risolverli.

La distensione

La distensione è un fatto che ci interessa e soprattutto il fatto che ci soddisfa. Ci soddisfa perché è un fatto che si sta verificando una situazione di distensione, di avvicinamento, di collaborazione. Questo è il fatto che ci interessa e soprattutto il fatto che ci soddisfa.

La distensione

La distensione è un fatto che ci interessa e soprattutto il fatto che ci soddisfa. Ci soddisfa perché è un fatto che si sta verificando una situazione di distensione, di avvicinamento, di collaborazione. Questo è il fatto che ci interessa e soprattutto il fatto che ci soddisfa.

disposti a farsi la guerra. È evidente che dal nostro stesso Occidente è necessario, per uscire da questa situazione, che venga una spinta più forte, e questa deve venire dai popoli, ma deve anche venire dai governi. Qui abbiamo coesistenza della gravità dei problemi da risolvere e della assoluta necessità di risolverli.

La lotta dei popoli per l'indipendenza e il rinnovamento economico e sociale

È evidente che dal nostro stesso Occidente è necessario, per uscire da questa situazione, che venga una spinta più forte, e questa deve venire dai popoli, ma deve anche venire dai governi. Qui abbiamo coesistenza della gravità dei problemi da risolvere e della assoluta necessità di risolverli.

La distensione

La distensione è un fatto che ci interessa e soprattutto il fatto che ci soddisfa. Ci soddisfa perché è un fatto che si sta verificando una situazione di distensione, di avvicinamento, di collaborazione. Questo è il fatto che ci interessa e soprattutto il fatto che ci soddisfa.

La distensione

La distensione è un fatto che ci interessa e soprattutto il fatto che ci soddisfa. Ci soddisfa perché è un fatto che si sta verificando una situazione di distensione, di avvicinamento, di collaborazione. Questo è il fatto che ci interessa e soprattutto il fatto che ci soddisfa.

disposti a farsi la guerra. È evidente che dal nostro stesso Occidente è necessario, per uscire da questa situazione, che venga una spinta più forte, e questa deve venire dai popoli, ma deve anche venire dai governi. Qui abbiamo coesistenza della gravità dei problemi da risolvere e della assoluta necessità di risolverli.

La lotta dei popoli per l'indipendenza e il rinnovamento economico e sociale

È evidente che dal nostro stesso Occidente è necessario, per uscire da questa situazione, che venga una spinta più forte, e questa deve venire dai popoli, ma deve anche venire dai governi. Qui abbiamo coesistenza della gravità dei problemi da risolvere e della assoluta necessità di risolverli.

La distensione

La distensione è un fatto che ci interessa e soprattutto il fatto che ci soddisfa. Ci soddisfa perché è un fatto che si sta verificando una situazione di distensione, di avvicinamento, di collaborazione. Questo è il fatto che ci interessa e soprattutto il fatto che ci soddisfa.

La distensione

La distensione è un fatto che ci interessa e soprattutto il fatto che ci soddisfa. Ci soddisfa perché è un fatto che si sta verificando una situazione di distensione, di avvicinamento, di collaborazione. Questo è il fatto che ci interessa e soprattutto il fatto che ci soddisfa.

disposti a farsi la guerra. È evidente che dal nostro stesso Occidente è necessario, per uscire da questa situazione, che venga una spinta più forte, e questa deve venire dai popoli, ma deve anche venire dai governi. Qui abbiamo coesistenza della gravità dei problemi da risolvere e della assoluta necessità di risolverli.

La lotta dei popoli per l'indipendenza e il rinnovamento economico e sociale

È evidente che dal nostro stesso Occidente è necessario, per uscire da questa situazione, che venga una spinta più forte, e questa deve venire dai popoli, ma deve anche venire dai governi. Qui abbiamo coesistenza della gravità dei problemi da risolvere e della assoluta necessità di risolverli.

La distensione

La distensione è un fatto che ci interessa e soprattutto il fatto che ci soddisfa. Ci soddisfa perché è un fatto che si sta verificando una situazione di distensione, di avvicinamento, di collaborazione. Questo è il fatto che ci interessa e soprattutto il fatto che ci soddisfa.

La distensione

La distensione è un fatto che ci interessa e soprattutto il fatto che ci soddisfa. Ci soddisfa perché è un fatto che si sta verificando una situazione di distensione, di avvicinamento, di collaborazione. Questo è il fatto che ci interessa e soprattutto il fatto che ci soddisfa.

Il peso della NATO

A questa formula corrisponde una politica estera che robe nel corso di questi dieci anni varie formulazioni. Diciamo si trattò essenzialmente della mancanza dell'uso della forza atomica. I dirigenti degli Stati Uniti per un certo periodo di tempo ritennero (non so se con ragione) di avere il monopolio. Poi, si parlò di contenimento; quindi di spinta all'indietro del mondo socialista. Le intenzioni che si intrinseca nella politica condotta soprattutto nel più lungo periodo, era stata una danza sul filo del rasoio. Portare il mondo fuori dall'orbita della guerra, in questo modo, è un tentativo di ottenere risultati, ma questo il vano dei signor Foster Dulles.

Non è possibile basare una politica sulla prospettiva della guerra atomica

Per quanto riguarda i settori militari, le cose sono state dette apertamente, dai più autorevoli organi dell'opinione pubblica, in Inghilterra, negli Stati Uniti, in Francia. All'epoca delle ultime riunioni atlantiche, il Manchester Guardian ha detto chiaramente che il patto atlantico, per quanto riguarda i militari, è un patto di guerra. E ciò per evidenti ragioni: perché la Francia è impegnata in una terribile guerra, nell'Africa del Nord, perché il popolo tedesco non mostra un grande entusiasmo per il servizio militare obbligatorio e per la ricostruzione di una forza armata agli ordini e al servizio di imperialisti stranieri, perché il Belgio e l'Olanda non accettano la imposizione del comando atlantico, di allungare la ferma militare. I soli che ubbidiscono alla cieca, sembra che siano gli italiani, oramai.

Civiltà in pericolo

Togliatti lo rimanda legato alla sua vecchia opinione, onorevole Bettino, che la prospettiva di una guerra atomica è una prospettiva di distruzione e sterminio della civiltà attuale. Se parziale o totale, non so; certamente, però, di distruzione e sterminio. Vi sarebbe un fronte di distruzione e sterminio con fronti prospettivi militari contrapposti, si vorrebbe continuare nella politica della danza sul filo del rasoio, che la prospettiva che aprite al mondo? Quando si parla della crisi militare, i capi militari e in prima linea quelli degli Stati Uniti di America — rispondono che hanno le armi atomiche e che esse regoleranno tutto. Ecco

La distensione

La distensione è un fatto che ci interessa e soprattutto il fatto che ci soddisfa. Ci soddisfa perché è un fatto che si sta verificando una situazione di distensione, di avvicinamento, di collaborazione. Questo è il fatto che ci interessa e soprattutto il fatto che ci soddisfa.

La distensione

La distensione è un fatto che ci interessa e soprattutto il fatto che ci soddisfa. Ci soddisfa perché è un fatto che si sta verificando una situazione di distensione, di avvicinamento, di collaborazione. Questo è il fatto che ci interessa e soprattutto il fatto che ci soddisfa.

La distensione

La distensione è un fatto che ci interessa e soprattutto il fatto che ci soddisfa. Ci soddisfa perché è un fatto che si sta verificando una situazione di distensione, di avvicinamento, di collaborazione. Questo è il fatto che ci interessa e soprattutto il fatto che ci soddisfa.

La distensione

La distensione è un fatto che ci interessa e soprattutto il fatto che ci soddisfa. Ci soddisfa perché è un fatto che si sta verificando una situazione di distensione, di avvicinamento, di collaborazione. Questo è il fatto che ci interessa e soprattutto il fatto che ci soddisfa.

La distensione

La distensione è un fatto che ci interessa e soprattutto il fatto che ci soddisfa. Ci soddisfa perché è un fatto che si sta verificando una situazione di distensione, di avvicinamento, di collaborazione. Questo è il fatto che ci interessa e soprattutto il fatto che ci soddisfa.

La distensione

La distensione è un fatto che ci interessa e soprattutto il fatto che ci soddisfa. Ci soddisfa perché è un fatto che si sta verificando una situazione di distensione, di avvicinamento, di collaborazione. Questo è il fatto che ci interessa e soprattutto il fatto che ci soddisfa.